



**DIRETTIVA
PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI
PER LA FORMAZIONE DI
“GIARDINIERE D’ARTE PER GIARDINI E PARCHI
STORICI”**

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

MISSIONE 1: “DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA’ E CULTURA”

COMPONENTE 3: CULTURA 4.0

MISURA 2 “RIGENERAZIONE DI PICCOLI SITI CULTURALI, PATRIMONIO
CULTURALE, RELIGIOSO E RURALE”

INVESTIMENTO 2.3 "PROGRAMMI PER VALORIZZARE L’IDENTITA’ DEI LUOGHI:
PARCHI E GIARDINI STORICI”

Direttiva per la presentazione

dei progetti formativi



Indice:

1. Riferimenti legislativi e normativi	3
2. Premessa	5
3. Obiettivi generali	5
4. Caratteristiche progettuali	6
5. Metodologia	6
6. Destinatari dei percorsi	7
7. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti e partenariato	7
8. Delega	8
9. Risorse disponibili e vincoli finanziari	8
10. Rendicontabilità dei destinatari	9
11. Crediti formativi riconoscibili e riduzione del percorso formativo	9
12. Priorità	9
13. Modalità per la pubblicizzazione dei percorsi approvati	10
14. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti	10
15. Gruppo di lavoro	10
16. Ulteriori obblighi del beneficiario	11
17. Aiuti di stato	11
18. Monitoraggio e valutazione degli esiti	11
19. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	12
20. Procedure e criteri di valutazione	14
21. Altre indicazioni	16
22. Tempi ed esiti delle istruttorie	16
23. Termini per l'avvio e la conclusione dei progetti	16
24. Modalità di erogazione dei contributi e rendicontazione delle spese	17
25. Comunicazioni	17
26. Indicazione del foro competente	17
27. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.	18
28. Tutela della privacy	18



1. Riferimenti legislativi e normativi

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n.1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;
- Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante l'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;
- Regolamento (UE) 2020/2221 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che modifica il Regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU);
- Legge 30 dicembre 2020, n. 178 articolo 1, comma 1042 ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;
- Regolamento UE 2020/852 articolo 17, che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm"), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";
- Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, concernente "Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" e, in particolare, l'art. 8 ai sensi del quale ciascuna amministrazione centrale titolare di interventi previsti dal PNRR provvede al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo;
- Decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 11 ottobre 2021 concernente l'istituzione della struttura di missione PNRR, ai sensi dell'articolo 8 del citato Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77;
- Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 4 ottobre 2021 (G.U. n. 256 del 26 ottobre 2021), concernente l'istituzione della struttura di missione PNRR, ai sensi dell'articolo 8 del citato Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77;
- Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia" e, in particolare, il secondo periodo del comma 1 dell'articolo 7 ai sensi del quale "Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, si provvede alla individuazione delle amministrazioni di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77";
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2021 recante l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77;
- Decreto di riparto delle risorse destinate all'investimento n.161 del 13/04/2022;



- Decreto del Segretariato generale del Ministero della Cultura n. 589 del 08/07/2022 “Assegnazione delle risorse alle Regioni per la Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3);
- Decreto legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, ed in particolare l’articolo 10 concernente le “procedure di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e modalità di accesso ai servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni”;
- Istruzioni tecniche per la selezione di progetti PNRR, emanate l’11 ottobre 2021 dalla Ragioneria dello Stato, ed in particolare i riferimenti normativi di cui alla Parte 1 sezione 2 avviso - riferimenti normativi;
- Circolare n. 25 del 29/10/2021 del Ministero dell’economia e delle finanze;
- Principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l’altro, il principio del contributo all’obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere e l’obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;
- Obblighi per assicurare il conseguimento di target e milestone e gli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR;
- D.G.R. n. 1520 del 29/11/2022 “Approvazione dello schema di Accordo tra Ministero della Cultura e Regione del Veneto per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al progetto Attività di formazione professionale per “Giardinieri d'Arte”, nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- Decreto n. 1461 del 15 dicembre 2022 “Aggiornamento del Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP), Decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13 e DGR n. 675/2020. Integrazione del profilo “Giardiniere d’arte per giardini e parchi storici”;
- L.R. n. 39 del 29/11/2001 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione” e s.m.i.;
- Decreto legge 28 luglio 2016, n. 154 ai sensi dell’art. 12, comma 2 “Esercizio dell’attività di manutenzione del verde”;
- l’Accordo firmato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell’art. 4 decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 sul Documento relativo allo Standard professionale e formativo di manutentore del verde predisposto in attuazione dell’art. 12, comma 2 della legge 28 luglio 2016, n. 154, Repertorio atti n. 50/CSR del 22 febbraio 2018;
- D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e s.m.i.;
- Legge regionale 13 marzo 2009, n. 3 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla legge regionale 8 giugno 2012, n. 21;
- Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 “Il sistema educativo della Regione Veneto”, come modificata con legge regionale 20 aprile 2018, n. 15;
- Legge 31 dicembre 2009 n. 196 “Legge di contabilità e finanza pubblica”, come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 “Modifiche alla legge 31 dicembre 2009 n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall’Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri”;
- L.R. n. 32 del 23/12/2022 Bilancio di previsione 2023-2025;
- D.G.R. n. 1665 del 30/12/2022 - Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2023-2025;
- Decreto del Direttore dell’Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti locali, n. 71 del 30/12/2022 - Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025;
- D.G.R. n. 60 del 23/01/2023 “Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2023-2025”;
- D.G.R. n. 2120 del 30/12/2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di Accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.” e s.m.i.;
- Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, (nel seguito regolamento di disposizioni comuni - RDC) recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo Plus (FSE+), al Fondo di



coesione, al Fondo per una transizione giusta (JTF), al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) e le regole finanziarie applicabili a tali fondi nonché al Fondo asilo, migrazione e integrazione, al Fondo sicurezza interna e allo strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti e, in particolare, gli articoli 10 e successivi che prevedono l'adozione, da parte degli Stati membri, di un Accordo di partenariato quale strumento di orientamento strategico per la programmazione dei fondi FESR, del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA, stabilendone i relativi contenuti e le modalità di approvazione da parte della Commissione europea, nonché l'Allegato II recante il modello per la redazione dell'Accordo di partenariato;

- D.G.R. n. 669 del 28/04/2015 "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" e s.m.i.;
- D.G.R. n. 670 del 28/4/2015 "Approvazione documento Testo Unico dei Beneficiari Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020" e s.m.i.;
- D.G.R. n. 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";
- D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e misure di prevenzione" e s.m.i.;
- Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34 limitatamente all'art. 35 convertito in Legge 28 giugno 2019, n. 58 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129, della L. 4 agosto 2017, n.124;
- Legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e, in particolare, l'articolo 11, comma 2-bis;
- Delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP.

2. Premessa

La Regione del Veneto ha manifestato l'interesse all'attuazione dell'Investimento 2.3 "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici" - Attività di formazione professionale per "Giardinieri d'Arte", nell'ambito della MIC3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Con decreto del Segretario generale del Ministero della Cultura n. 589 del 08/07/2022, in attuazione del PNRR ed in particolare dell'investimento 2.3 sono state assegnate alle singole regioni aderenti, e pertanto anche alla Regione del Veneto, le risorse pari a 601.400,00 euro destinate all'attività di formazione professionale per Giardinieri d'Arte e il relativo target da conseguire di 97 operatori formati. L'Accordo con il Ministero della Cultura per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al progetto è stato recepito con l'allegato A della DGR n. 1520 del 29/11/2022.

3. Obiettivi generali

Il PNRR, nell'ambito della Missione 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 - Cultura 4.0 (MIC3) - Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale" - Investimento 2.3 "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici", ha previsto uno specifico investimento finalizzato a rendere disponibile un'offerta formativa, integrativa e complementare agli investimenti per la riqualificazione di parchi e giardini storici, beni culturali tutelati, dichiarati di interesse artistico o storico, che permetteranno la manutenzione/ripristino/gestione dell'evoluzione della componente vegetale, il restauro delle attuali componenti architettoniche e monumentali, l'ottimizzazione degli attuali metodi di uso degli spazi, nel rispetto delle aree più fragili o più preziose, l'accessibilità delle persone con funzionalità ridotta, la messa in sicurezza nonché la realizzazione di ausili informativi (quali manifesti e guide) per promuovere la conoscenza e l'uso consapevole da parte dei cittadini e per promuovere l'uso culturale, educativo e ricreativo. L'investimento previsto nelle competenze è sostanziato dalla consapevolezza che la salvaguardia di un giardino storico richiede un'opera di manutenzione altamente qualificata e necessariamente continua, al fine di assicurare "un perpetuo equilibrio, nell'andamento ciclico delle stagioni, fra lo sviluppo e il deperimento della natura e la volontà d'arte e d'artificio che tende a conservarne perennemente lo stato".



In particolare, la cura e manutenzione richiedono competenze specialistiche anche a fronte delle nuove sfide che i giardini si trovano ad affrontare:

- sul piano ambientale, i parchi e giardini vedono accresciuta la propria strutturale fragilità per effetto dei cambiamenti climatici, che impongono azioni volte ad assicurarne la migliore conservazione possibile in un’ottica di sostenibilità e resilienza;
- sul piano socio-culturale, la società contemporanea, sempre più consapevole dei servizi ecosistemici resi dal patrimonio verde, tende ad attribuire ai parchi e giardini storici nuovi significati e nuove possibili funzioni.

L’investimento in formazione è funzionale e necessario ad assicurare la disponibilità sul territorio di competenze e professionalità che potranno garantire un adeguato livello di cura e manutenzione dei giardini di interesse culturale, anche in vista della loro crescente fruizione culturale e turistica, contribuendo alla creazione di nuova occupazione qualificata.

Con la presente direttiva si intende selezionare e rendere disponibile un’offerta formativa costituita da percorsi che permettano in esito il conseguimento da parte delle persone della qualifica di “Giardiniere d’arte per giardini e parchi storici”.

L’investimento nelle competenze e pertanto la formazione di professionalità in grado di “*intervenire nel processo di conservazione, rinnovamento, manutenzione e restauro di giardini e parchi storici, pubblici o privati, rispettandone le forme originarie e valorizzandone le peculiarità storiche, di cultura materiale, architettoniche, ambientali, paesaggistiche, attraverso l’utilizzo delle tecniche e dei materiali più idonei al tipo di intervento da realizzare*” dovrà concorrere agli obiettivi previsti da PNRR e quindi contribuire alla valorizzazione dell’identità dei luoghi, parchi e giardini storici, favorirne la più ampia fruizione e la corretta gestione e manutenzione e sostenere l’occupabilità e l’adattabilità delle persone concorrendo a nuova e qualificata occupazione in un settore che permette di valorizzare e conservare il patrimonio ambientale e culturale del territorio.

4. Caratteristiche progettuali

I progetti devono essere costituiti da un solo percorso di formazione per il conseguimento della qualifica professionale regionale di “Giardiniere d’arte per giardini e parchi storici” dell’area professionale “Progettazione, costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini” (Eqf 4). I percorsi devono essere progettati ed erogati avendo a riferimento lo standard professionale della qualifica di “Giardiniere d’arte per giardini e parchi storici”.

Lo standard formativo deve fare riferimento all’All. A alla Deliberazione di Giunta regionale n. 1520 del 29/11/2022 e prevedere una componente di parte pratica o tirocinio curricolare di 300 ore. La progettazione didattica deve prevedere un’articolazione su tre moduli didattici, coerenti in termini di titoli, durate e conoscenze e abilità attese con lo standard formativo, la correlazione dei moduli alle conoscenze e capacità della qualifica, garantendo che la progettazione complessiva comprenda tutte le conoscenze e capacità delle 4 Unità di Competenze della qualifica professionale regionale¹.

5. Metodologia

Il progetto deve prevedere l’adozione di modalità formative ad alto tasso di coinvolgimento ed interattività quali, ad esempio visite in contesti coerenti, simulazioni e outdoor training. Tenuto conto degli obiettivi di professionalizzazione e delle caratteristiche dell’utenza, è preferibile la realizzazione in presenza. Tuttavia, al fine di favorire la massima partecipazione alle attività, è ammessa la realizzazione in modalità FAD sincrona per un massimo del 50% del monte ore destinato all’attività teorica. Il monte ore destinato alla parte pratica può essere sviluppato, con riferimento ad operatori del settore, anche attraverso un project work nel quale il candidato sperimenta attivamente le conoscenze sviluppate durante la frequenza del percorso formativo. Le condizioni e modalità di realizzazione del project work,

¹ Ove congruente con il perseguimento degli obiettivi formativi è ammessa l’integrazione di attività formative di cui all’art. 73, co. 5 del D.Lgs 81/2008, Accordo CSR 22/02/2012.



che devono garantire la coerenza dello strumento con gli obiettivi formativi, saranno oggetto di un successivo provvedimento del Direttore della Direzione Formazione Istruzione.

6. Destinatari dei percorsi

I destinatari dei percorsi devono aver compiuto il 18esimo anno di età e essere in possesso in alternativa di uno dei seguenti titoli/requisiti:

- diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale;
- qualifica di Operatore Agricolo del sistema IeFP;
- diploma di Tecnico Agricolo del sistema IeFP;
- tre anni di esperienza lavorativa nel settore di riferimento e almeno di un diploma di scuola secondaria di primo grado.

Coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero dovranno presentare in sede di iscrizione all'ente di formazione professionale realizzatore del percorso una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello di scolarizzazione.

Per i cittadini stranieri è inoltre indispensabile una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta, che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo. A tal fine i cittadini stranieri devono essere in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

1. diploma di scuola secondaria di secondo grado conseguito in Italia;
2. attestato di qualifica professionale conseguito in Italia a seguito di percorso triennale di IeFP;
3. diploma di tecnico superiore, di laurea o di dottorato di ricerca conseguito in Italia;
4. certificato di competenza linguistica rilasciato da enti certificatori² almeno di livello B1³.

I suddetti requisiti devono essere posseduti all'avvio del percorso formativo pena la non ammissione. Ciascun percorso che verrà avviato dovrà avere un minimo di 12 e un massimo di 20 destinatari.

7. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti e partenariato

Possono presentare progetti i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della "formazione superiore" in partenariato con:

- una o più imprese del settore;
- uno o più giardini storici di rilievo - appartenenti a Ministero della Cultura, Enti territoriali, Fondazioni o Dimore storiche - che garantiscano la disponibilità di spazi, luoghi e contesti per la realizzazione delle attività pratiche e/o si rendano disponibili ad ospitare visite di studio, attività laboratoriali ecc..

Sarà oggetto di valorizzazione il partenariato con:

- Istituti tecnici settore tecnologico Agraria, Agroalimentare e Agroindustria e/o Istituti professionali indirizzo Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane;
- Università che rendano disponibili professionalità con particolare riferimento alle docenze per le materie di architettura del giardino e del paesaggio, storia dell'arte, storia dei giardini, botanica, scienze della natura, spazi, aule e laboratori per la realizzazione dei percorsi ed in particolare gli Orti Botanici.

E' ammesso il partenariato operativo con enti di formazione professionale accreditati e ad altri soggetti che permettano di qualificare ulteriormente l'attività formativa e gli esiti formativi e occupazionali attesi.

² Gli enti certificatori sono: l'Università per Stranieri di Perugia, l'Università per Stranieri di Siena, l'Università degli Studi Roma Tre e la Società Dante Alighieri. Sul territorio regionale sono presenti numerose sedi d'esame.

³ Non sono ammesse certificazioni linguistiche rilasciate ai fini del permesso di soggiorno o di cittadinanza.



L'accordo deve specificare l'apporto che ciascun soggetto firmatario si impegna a garantire per la realizzazione dell'attività.

Il rapporto di partenariato, oltre che nella scheda del formulario on-line (applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato), deve essere formalizzato anche nello specifico “modulo di adesione in partnership” (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica), che dovrà essere caricato nell'applicativo SIU, quale parte integrante e sostanziale della domanda di ammissione al finanziamento presentata.

I partner operativi potranno svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento.

8. Delega

Per le attività di cui all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda quanto previsto nel “Testo Unico per i beneficiari”, al punto 1.4 “Procedure per l'affidamento a terzi” e 1.4.1 “Delega”.

9. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse assegnate alla Regione del Veneto in attuazione del PNRR per la realizzazione di interventi afferenti all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva ammontano ad un totale di **Euro 601.400,00**⁴.

I percorsi saranno finanziati applicando le seguenti Unità di Costo Standard e condizioni per il riconoscimento dei costi previsti, in coerenza con quanto previsto nell'ambito del PR FSE+ della Regione del Veneto, Programmazione 2021-2027:

Tipologia di attività	Valore Unità di costo standard (UCS)	Condizioni per il riconoscimento
1. Attività di formazione	di gruppo € 93,30 ora/attività	Per gruppi di utenti – rispetto numero minimo di 8 utenti formati; Raggiungimento di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo.
	+ € 4,10 ora/allievo ⁵	
2. Attività pratica/tirocinio/stage	€ 4,70 ora/allievo	
Spese per la mobilità in territorio regionale ⁶	Vitto per la semiresidenzialità € 7,00 per un pasto Vitto per la residenzialità	cfr. D.G.R. 671/2015, par. 7.

⁴ Decreto del Segretariato generale del Ministero della Cultura n. 589 del 08/07/2022

⁵ L'UCS è riconosciuta al 100% una volta raggiunto l'80% di frequenza del corso.

⁶ I costi legati a vitto per la semiresidenzialità sono riconosciuti qualora le attività formative abbiano una durata minima di 6 ore giornaliera, con rientro pomeridiano. In caso di residenzialità è riconosciuto il secondo pasto giornaliero. Il costo per l'alloggio è riconoscibile nel caso di attività formative (visite) fuori sede, svolte in più giornate consecutive. Vedi TUB paragrafo 3.10.7 Interventi di mobilità



	€ 14,00 per due pasti	
	Residenzialità omnicomprensiva di vitto e alloggio € 50,00	

I progetti devono prevedere la realizzazione dell'esame per l'acquisizione di una qualifica di cui alla D.G.R. n. 772 del 30/07/2013. La composizione della Commissione deve essere conforme a quanto stabilito dalla D.G.R. n. 1377 del 16/09/2020. Le ore d'esame devono essere programmate oltre le 600 ore. I costi connessi all'esame sono ricompresi nel costo del progetto.

10. Rendicontabilità dei destinatari

Sono ammessi all'esame i soggetti che hanno frequentato almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo sia per le ore teoriche che per le ore relative alla parte pratica/tirocinio/stage. Ai fini del calcolo delle ore di frequenza, i crediti formativi riconosciuti sono computati come ore di effettiva presenza.

Il numero degli utenti rendicontabili è definito per ciascun intervento secondo quanto segue:

N° utenti con frequenza pari o superiore al 80% del monte ore intervento = N° utenti rendicontabili

Il numero minimo di utenti rendicontabili è fissato in 8 unità. Al di sotto di tale limite minimo non è riconosciuto alcun contributo.

11. Crediti formativi riconoscibili e riduzione del percorso formativo

La Regione del Veneto intende valorizzare le competenze comunque acquisite dalle persone. Per questo riconosce agli aspiranti corsisti la possibilità di vedersi valutati crediti formativi in ordine alle competenze sviluppate in contesti coerenti con quelli previsti dal percorso formativo. La procedura di riconoscimento e quantificazione di credito formativo deve essere richiesta all'iscrizione al percorso.

La proposta di quantificazione del credito formativo è effettuata dal soggetto gestore che verifica le conoscenze e le competenze precedentemente acquisite attraverso un'apposita commissione presieduta dal Responsabile della struttura o del corso e composta da almeno due docenti relativi alle discipline oggetto del credito.

Il possesso della qualificazione professionale di Manutentore del verde determina il riconoscimento di un credito formativo in relazione alla competenza 1⁷ ed è quantificato in 180 ore di cui 90 relative alle ore di teoria e 90 per la parte pratica/tirocinio/stage.

I crediti formativi derivanti dalla frequenza di analoghi percorsi di qualificazione professionale prevedono una riduzione del monte ore non superiore al 15% (90 ore).

Il verbale di riconoscimento e quantificazione del credito va sottoposto a validazione regionale prima dell'avvio dell'ammissione al corso da parte del richiedente. Tutta la documentazione va comunque conservata agli atti del soggetto gestore a disposizione per controlli.

12. Priorità

Sarà data priorità alle proposte:

- capaci di sostenere lo sviluppo e rispondere alle filiere produttive del territorio regionale opportunamente declinate in funzione delle specificità territoriali (Sviluppo territoriale);
- capaci di formare competenze per supportare le imprese nell'attivazione e consolidamento dei processi di transizione ecologica e salvaguardia e tutela dell'ambiente (Sviluppo sostenibile);

⁷All. A DGR n. 1520 del 29/11/2022



- sostenute da un ampio e completo partenariato coerente e pertinente rispetto alle operazioni candidate (Partenariato socio-economico).

13. Modalità per la pubblicizzazione dei percorsi approvati

I soggetti gestori sono tenuti ad adempiere agli obblighi regolamentari in materia di comunicazione e pubblicizzazione per i percorsi finanziati, in conformità alle modalità stabilite dal Programma. Ai fini del rispetto degli adempimenti previsti in materia di informazione e pubblicità, si rimanda alle Linee guida per i soggetti attuatori, allegato 12 al Decreto Direttore Generale Unità di Missione Attuazione PNRR n. 113 del 14/02/23.⁸

14. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare progetti i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione superiore.

Disposizioni comuni:

Possono proporre progetti formativi anche Organismi di Formazione non iscritti nel predetto elenco, qualora sussistano le condizioni previste purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della formazione continua ai sensi della DGR n. 359/2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva. La richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione del Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accREDITAMENTO.

In tale modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Si precisa, infine che in caso di sospensione e/o revoca dell'accREDITAMENTO l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

15. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi in argomento.

In linea generale dovrà essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto.

Il soggetto proponente dovrà garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

In ogni progetto dovrà essere individuato un direttore/coordinatore di progetto che avrà il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi, coordinare l'attività di microprogettazione degli stessi, coordinare il monitoraggio e la diffusione dei risultati del progetto, predisporre la reportistica in itinere e finale, garantire il necessario coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la stessa Direzione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di almeno 5 anni in analoghe attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera dovrà avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

⁸ <https://www.beniculturali.it/comunicato/dsg-113-14-02-23-adozione-sigeco-v1.1>



Possono essere inserite figure di co-docenza qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

All'interno di tale gruppo di lavoro dovranno essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e microprogettazione degli interventi.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro dovrà essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate in sede di presentazione del progetto. Si precisa che gli incarichi degli operatori devono riportare precisamente la specifica attività prevista.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro redatto secondo il modello riconosciuto Europass o equivalente, sottoscritto dall'interessato compilato, deve essere completo con tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere caricato nell'applicativo gestionale dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari⁹. Nel sistema gestionale deve essere compilata, a cura del soggetto gestore, la scheda relativa al profilo con il quale l'operatore lavora al progetto. La scheda deve essere compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

16. Ulteriori obblighi del beneficiario

Fatte salve le disposizioni contenute nel "Testo unico per i Beneficiari" che rimangono confermate, i Beneficiari del finanziamento sono tenuti al rispetto delle indicazioni che seguono.

L'art. 35 del D.L. 34/2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L. 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n.124/2017, dispone che le Associazioni, Onlus e Fondazioni sono tenute a pubblicare sui propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati, nell'esercizio finanziario precedente, di importo non inferiore a euro 10.000 dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si rammenta, a tale proposito, che a partire dal 1 gennaio 2020 il mancato rispetto dell'obbligo comporta l'irrogazione, da parte dell'amministrazione che ha erogato il beneficio o dall'amministrazione vigilante o competente per materia, di una sanzione pari all'1% degli importi ricevuti con un importo minimo di euro 2.000, a cui si aggiunge la revoca integrale del beneficio nel caso in cui all'obbligo di pubblicazione non si adempia comunque nel termine di 90 giorni dalla contestazione.

17. Aiuti di stato

Le attività di cui alla presente iniziativa sono rivolte a persone ed hanno come obiettivo la qualificazione delle stesse. Le azioni sono volte anche a promuovere l'apprendimento permanente ed in particolare ad assicurare opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, sulla base delle esigenze del mercato del lavoro. Ciò premesso, le attività non costituiscono aiuto di stato.

18. Monitoraggio e valutazione degli esiti

Anche in ragione del carattere sperimentale del presente bando, l'iniziativa sarà oggetto di un monitoraggio quali-quantitativo in itinere a cura dell'Amministrazione regionale e con il supporto dei soggetti gestori.

La valutazione dei risultati sarà effettuata anche avvalendosi degli esiti dell'elaborazione dei questionari di gradimento che saranno somministrati ai fruitori del servizio al termine dell'ultima attività calendarizzata.

⁹ Testo Unico dei Beneficiari" approvato con Dgr n. 670 del 28/04/2015 e Decreto n. 38 del 18 settembre 2020.



19. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

A pena di inammissibilità, la presentazione dei progetti deve avvenire tramite l'**applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato**. Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e dei relativi progetti, è necessario seguire la procedura di seguito descritta.

→ PASSAGGIO 1	
Passaggio diretto per gli organismi di formazione accreditati	Passaggio per gli organismi di formazione non accreditati o per le imprese nel caso di progetti a titolarità aziendale
<p>→ Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: https://spazio-operatori.regione.veneto.it/it/manuali</p>	<p>→ Richiesta dell'attribuzione di nome utente e codice ente¹⁰ utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale. https://spazio-operatori.regione.veneto.it/it/manuali - Applicativo richiesta credenziali accesso ADA - non accreditati.</p> <p>→ Successiva registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: https://spazio-operatori.regione.veneto.it/it/manuali/siu</p>
<p><i>Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.</i></p>	
→ PASSAGGIO 2	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/; un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone. 2. Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto¹¹ e apporre nel file scaricato la firma digitale. 3. Inserire gli allegati alla domanda/progetto. 	
→ PASSAGGIO 3	
<p>→ Presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU).</p>	
<p><i>La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire, a pena di inammissibilità, entro il seguente termine perentorio: ore 13.00 del ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione nel BUR della deliberazione regionale di approvazione dell'Avviso pubblico. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto. Non è prevista la presentazione cartacea della Domanda.</i></p>	

¹⁰ Il codice ente attribuito dovrà essere utilizzato anche nella successiva fase di registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) e in fase di utilizzo dell'applicativo SIU e in tutti i casi ove sia richiesto il codice ente

¹¹ In regola con la normativa sull'imposta di bollo



Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata. A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla direttiva, potranno essere oggetto di valutazione regionale **solo alle seguenti condizioni**:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) **almeno 24 ore prima della scadenza** fissata dalla Direttiva.

La proroga dei termini di apertura dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili e sarà stabilita con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- moduli di adesione in partnership compilati e sottoscritti digitalmente nei formati previsti dal Codice dell'Amministrazione digitale;
- Autodichiarazione relativa al rispetto dei principi previsti per gli interventi del PNRR" firmata digitalmente dal legale rappresentante.

L'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto. In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo"). Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie.

FASE 1 - Informazioni in fase di predisposizione dei progetti

Le informazioni in fase di predisposizione dei progetti sono preferibilmente da richiedersi attraverso la compilazione del form [Info direttive](#) presente al seguente link

<https://spazio-operatori.regione.veneto.it/bandi>

info
direttive



Altri contatti:

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione
Direttiva per la presentazione di progetti per la formazione di
"Giardinieri d'Arte per Giardini e Parchi Storici"



73411afa



Tipologia informazioni	Contatti
Rendicontali	uff.rendicontazionefse@regione.veneto.it
Aspetti informatici	call.center@regione.veneto.it - numero verde 800914708

FASE 2 - Informazioni successive all'eventuale approvazione del progetto

Le informazioni in fase di gestione o rendicontazione dei progetti sono preferibilmente da richiedersi attraverso la compilazione del form Quesiti on Line presente al seguente link <https://spazio-operatori.regione.veneto.it/quesiti>



Altri contatti, oltre a quelli già indicati nella tabella precedente:

Tipologia informazioni	Contatti
Gestionali	gestionefse@regione.veneto.it
Rendicontali	uff.rendicontazionefse@regione.veneto.it

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nello Spazio Operatori della Direzione Formazione ed Istruzione.

20. Procedure e criteri di valutazione

Con questa iniziativa vengono utilizzati i medesimi criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del PR Veneto FSE+ 2021-2027 con le integrazioni rese necessarie dalle specifiche caratteristiche della presente Direttiva. In ogni caso le operazioni vengono selezionate nel rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Requisiti di ammissibilità e criteri di valutazione

La prima fase consiste nella verifica della presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

- 1) rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta regionale per la presentazione delle proposte;
- 2) rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
- 3) completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (formulario, domanda di ammissione, modulistica partner, dichiarazione in materia di aiuti di Stato se prevista, ecc.);



- 4) sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva;
- 5) rispetto delle prescrizioni contenute nel bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
- 6) corrispondenza tra quanto dichiarato nel progetto ed il numero e le caratteristiche dei destinatari previsti dalla Direttiva;
- 7) rispondenza della proposta con le caratteristiche progettuali e la struttura degli interventi previsti dalla Direttiva (durata e articolazione, modalità operative, corretta localizzazione, rispetto della quota di apprendisti rispetto al budget di macrosettore);
- 8) rispetto dei parametri di costo indicati nel bando, compresa la percentuale massima dei costi di coordinamento, e della corrispondenza tra costi di progetto e fonti di finanziamento (quadratura del piano finanziario).

GRIGLIA DI VALUTAZIONE			
Parametro 1	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	Punti
	<ul style="list-style-type: none"> – Grado di coerenza del progetto con gli obiettivi generali definiti dalla Direttiva. – Coerenza e completezza delle imprese individuate nel partenariato e adeguatezza delle modalità di collaborazione rispetto agli obiettivi formativi e occupazionali attesi. – Adeguatezza della proposta, rispetto agli obiettivi attesi dal PNRR. 	Insufficiente	0
		Non del tutto sufficiente	2
		Sufficiente	4
		Discreto	6
		Buono	8
Ottimo	10		
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	Punti
	<ul style="list-style-type: none"> – Qualità e adeguatezza delle professionalità che il soggetto titolare unitamente al partenariato attuativo si impegna ad attivare per garantire la qualità dell'intervento. – Qualità e adeguatezza delle risorse logistiche e strumentali e delle sedi individuate per la realizzazione che il soggetto titolare unitamente al partenariato attuativo si impegna rendere disponibili per garantire la qualità degli apprendimenti pratico laboratoriali. – Qualità e adeguatezza dei modelli formativi e delle metodologie di intervento con particolare riferimento all'apprendimento esperienziale e alla componente formativa nei contesti di lavoro. – Adeguatezza delle modalità di accertamento dei requisiti e delle procedure di selezione dei partecipanti e delle modalità di riconoscimento dei crediti in accesso. 	Insufficiente	0
		Non del tutto sufficiente	2
		Sufficiente	4
		Discreto	6
		Buono	8
Ottimo	10		
Parametro 3	PRIORITA' PNRR	Livello	Punti



<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo territoriale; - Sviluppo sostenibile; - Partenariato socio-economico. 	Insufficiente	0
	Non del tutto sufficiente	2
	Sufficiente	4
	Discreto	6
	Buono	8
	Ottimo	10

21. Altre indicazioni

Durante la valutazione delle graduatorie, all'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 16 punti.

Sono finanziati in ordine decrescente i progetti che superano la soglia minima di finanziamento, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

22. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto decreto sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto e sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Gli esiti istruttori dei progetti presentati, saranno comunicati in via esclusiva attraverso il sito istituzionale regionale, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

23. Termini per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro la data stabilita nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I percorsi dovranno essere conclusi entro il 30/06/2024, salvo eventuale diversa indicazione definita dal provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.



24. Modalità di erogazione dei contributi e rendicontazione delle spese

Si prevede che la gestione finanziaria dei progetti preveda l'erogazione di una prima anticipazione per un importo pari al 90% del contributo previsto per ogni progetto, esigibile nel corso del 2023, fatte salve eventuali diverse determinazioni che potranno essere adottate con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

Il saldo finale per il residuo del 10%, sarà esigibile nel 2024, subordinatamente all'approvazione, con atto direttoriale, dell'attestazione finale delle attività realizzate e/o delle spese sostenute e nei limiti della spesa valutata come ammissibile a contributo.

Ogni domanda di pagamento, da eseguirsi tramite procedura SIU, dovrà essere corredata da una nota di richiesta di pagamento, in regime di esclusione IVA, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del DPR n. 633/1972 e s.m.i., completa di marca da bollo da Euro 2,00, fatti salvi i casi di esenzione.

Al momento della presentazione delle istanze di pagamento relative agli anticipi dovranno essere contestualmente allegate le apposite garanzie fideiussorie, redatte in applicazione del modello regionale di cui al Decreto Dirigenziale n. 573 del 01/07/2009 e di importo almeno pari alle somme richieste.

Assolvimento virtuale del bollo e presentazione delle garanzie in formato digitale sono modalità raccomandate e preferibili, ancorché non obbligatorie, rispetto alla tradizionale forma cartacea.

La fideiussione può essere rilasciata da Istituti di credito o bancari, società di assicurazioni regolarmente autorizzate, o da società finanziarie iscritte nel nuovo albo degli intermediari finanziari ex art. 106 Testo Unico Bancario di cui al D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, a favore della Regione del Veneto per la restituzione degli importi da questa erogati al beneficiario in relazione al finanziamento concesso.

Le garanzie saranno svincolate dai rispettivi progetti garantiti con il decreto direttoriale di approvazione dell'attestazione finale, qualora il saldo dovuto risulti positivo o nullo. In caso di saldo negativo con conseguente disposizione di reintroito lo svincolo verrà effettuato dopo l'avvenuta restituzione a favore della Regione del Veneto, tramite utilizzo del portale della Regione del Veneto Mypay, collegandosi al link: <https://mypay.regione.veneto.it/mypay4/cittadino/home>, selezionando il beneficiario Regione del Veneto e la causale "restituzione contributi". Al fine di un agevole riscontro di avvenuto pagamento si raccomanda di inserire all'inizio della motivazione il riferimento al codice di progetto.

La presentazione della rendicontazione finale deve avvenire a cura del beneficiario entro 180 gg. dalla conclusione delle attività ammesse a contributo.

25. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale regionale¹², che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

Gli adempimenti di carattere gestionale saranno disciplinati con decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

26. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

¹² <https://spazio-operatori.regione.veneto.it/bandi>



27. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 è il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

28. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 di adeguamento del D.Lgs. n. 196/2003 alle disposizioni del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) e della DGR n. 596/2018.

